

Geominerario, dopo gli esposti alla Corte dei conti, parla il commissario: perché è giusto finanziare trekking e convegni

«Salgari? Porterà turisti nel Parco»

Granara si difende dalle accuse e scommette sul futuro

► **Finanziamenti per trekking a cavallo, manifestazioni di nuoto, convegni medici e ora una mostra sul papà di Sandokan: per il commissario del parco Geominerario Nino Granara sono iniziative che fanno bene al territorio. E spiega perché.**

Il parco Geominerario è, come voleva la lista allegata alla Finanziaria e poi stralciata, un ente inutile e dunque da sopprimere? Nino Granara, che lo amministra da un anno e mezzo come commissario straordinario, giura di no: «Nessuno lo ha mai affermato: il Parco è un ente utile per la promozione e lo sviluppo economico del territorio e può far bene, se messo nelle condizioni di poter operare».

È più grande del parco nazionale d'Abruzzo: 80 comuni, otto aree, incluse zone dove l'attività mineraria sembra essere stata davvero residuale.

«Anzitutto, non si tratta di un parco nazionale, ma di un ente assimilato a quelli di ricerca: attraverso l'attuazione delle sue nobili finalità è pronto a offrire la propria iniziativa per dare sviluppo agli ex territori minerari. Ritengo davvero ingeneroso chiedere se abbia senso la valorizzazione e il recupero dei beni e dei siti che, nel passato, hanno creato ricchezza e lavoro in va-

ste aree geografiche».

In due esposti alla Corte dei conti si punta il dito su alcuni suoi provvedimenti: ha un senso finanziare per decine di migliaia di euro trekking a cavallo e manifestazioni di nuoto cui, a quanto risulta, hanno partecipato poche decine di persone?

«Il Parco valuta di volta in volta l'utilità di finanziare manifestazioni e iniziative in conformità con le finalità di sviluppo economico cui è territorialmente votato. Nella gestione precedente sono state finanziate numerose manifestazioni, tra cui passeggiate di trekking, sagre e persino un'iniziativa culinaria costata 200 mila euro anche fuori dall'isola. E ciò mentre l'autore degli esposti, le cui pubblicazioni editoriali sono state pagate dal Parco, era dipendente dell'ente».

Perché, all'indomani delle ipotesi di soppressione del Parco come "ente inutile", stanziare 10 mila euro per un convegno su Emilio Salgari che si terrà fra dieci mesi a Cagliari e non sembra legato in modo indissolubile alla tutela del patrimonio geominerario?

«La mostra su Salgari dovrebbe essere trasferita anche a Carloforte, comune del Parco e unico in Italia di cui l'autore ha scritto nei suoi romanzi. Si è ritenuta utile l'iniziativa per stimolare e incoraggiare ogni manifestazione che servirà ad aiutare il flusso turistico nelle aree del Parco e non solo nell'isola di San Pietro».



Nino Granara, commissario straordinario del Parco Geominerario (DRIANO MAURI)

manifestazioni turistiche come la Bit di Milano o il salone del turismo alternativo promosso dalla Regione.

«L'ente è partito con l'idea di offrire sostegno alle iniziative meritevoli di tutela che hanno un'immediata ricaduta nei territori del Parco, per poi organizzarsi e realizzare eventi e diffondere la propria immagine anche fuori dai confini del Consorzio».

Cosa la fa sperare in un salvataggio del Parco da parte di Regione e Governo?

«Ho le mie buone ragioni. I fatti mi daranno ragione. Confido nell'azione politica del Governo e della Regione e nel costante impegno dei dipendenti del Parco».

In dieci anni di vita, con la Regione amministrata ora dal centrodestra ora dal centrosinistra, il Parco è sempre rimasto commissariato. Non ha il dubbio che la politica lo consideri un mero strumento di sottogoverno?

«Non è vero. Il Parco è stato commissariato dal 2007 per consentire la modifica della sua disciplina; durante la mia gestione, dopo sei mesi di lavoro, la nuova base normativa è stata sottoposta all'attenzione del Governo e della Regione che hanno finalmente raggiunto un'intesa».

MARCO NOCE